



## Consiglio Pastorale del 26 febbraio 2026

### ORDINE DEL GIORNO:

Preghiera e invocazione allo Spirito Santo

L'influenza del Concilio Vaticano II sulla pastorale e la società di oggi  
Ripresa delle parole dell'arcivescovo dette in occasione della Visita Pastorale

Cammino quaresimale 2026

Avvisi, varie ed eventuali

### Preghiera e invocazione allo Spirito Santo



**Spirito Santo, Dolce presenza,  
vieni a fonderci con la tua volontà.**

**Consolatore, luce del cuore,  
soffia la tua vita dentro di noi.**

**Inebriaci di te, del tuo amore.**

**Spirito Santo, Spirito di Gesù,  
adesso tu manda noi a infiammare la terra.**

**Spirito Santo, rendici uno in te.**

**Usaci come vuoi, con la tua grazia.**

### L'influenza del Concilio Vaticano II sulla pastorale e la società di oggi

*Don Antonio*

**Riflessione su come il Concilio Vaticano II ha influito sulla pastorale e sulla società nella quale stiamo vivendo.**

**Papa Leone XIV** ha aperto un **anno di catechesi** dedicato all'**insegnamento del Concilio Vaticano II** perché, come dice lui, costituisce "*la stella polare del cammino della Chiesa*". In questo anno siamo invitati a riprendere in mano quei fondamenti e a conoscerli se non ci sono noti. Il Concilio Vaticano II ha aiutato la chiesa a rimettersi in discussione, in particolare le 4 costituzioni rappresentano i pilastri di questo processo: **Dei Verbum** (Parola di Dio), **Lumen Gentium** (Luce delle genti), **Sacrosanctum Concilium** (Sacrosanto Concilio), **Gaudium et Spes** (Gioia e Speranza).

**Dopo 60 anni** dalla conclusione di tale Concilio (durato dal 1962 al 1965), **non siamo ancora riusciti a vivere pienamente questa riforma della Chiesa**. Secondo Papa Leone, **una rilettura** di tali testi ci può aiutare a **scoprire e riscoprire degli strumenti per discernere la situazione che stiamo vivendo oggi**.



Facciamo una rapida carrellata dei papi che si sono susseguiti dall'apertura del Concilio fino a oggi per capire come hanno tradotto la mentalità e i concetti del Concilio fino a oggi:



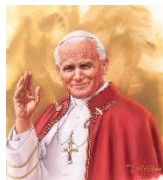
- Giovanni XXIII ha voluto il Concilio, ha reso la chiesa più popolare e meno istituzionale (era chiamato anche "Papa buono"). La sua maniera semplice di approcciare il mondo ha abbattuto barriere che separavano la chiesa dal mondo (per esempio, è stato il primo Papa nella storia a visitare le carceri).



- Papa Paolo VI ha aperto la chiesa al mondo contemporaneo. Nonostante sembrasse un uomo riservato e timido, ci ha lasciato il concetto che è necessario il contatto con la vita delle persone, non basta più solo la teologia nella Chiesa. Ha aperto anche la formazione del laicato. Ha avuto un rapporto particolare con lavoratori e artisti.



- Giovanni Paolo I nel suo breve pontificato ci ha fatto vedere questa capacità molto forte di aprirsi alla gente (era detto "Papa del sorriso").



- Giovanni Paolo II ha chiesto alla Chiesa di farsi forte soprattutto al di fuori di essa. Ha ricercato e ha invitato tutti a ricercare il contatto sia con i credenti che i non credenti. Ha contribuito a superare la cortina di ferro. Tuttavia, in questo periodo in Italia (a causa del vicario di Roma cardinal Ruini) è prevalsa l'evangelizzazione sulla cultura accademica, trascurando un po' il popolo.



- Benedetto XVI ha ricompattato la Chiesa sulla dottrina. Importantissimo è stato il suo gesto della rinuncia al papato quando era il momento di farsi da parte: ci ha fatto capire che tutti siamo dei servi di Dio, anche il Papa e quindi tutti possiamo farci da parte quando è il momento giusto per lasciare la strada al nuovo.



- Papa Francesco ha dato una spinta forte ad attuare il Concilio oltre ad aver aperto davvero la Chiesa agli ultimi della società e del nostro mondo. Ha aperto il cammino sinodale che incarna molto bene l'ottica di dialogo del Concilio Vaticano II.

Dobbiamo dire che comunque dal tempo in cui è terminato il Concilio, i laici sono diventati comunque "adulti" nella Fede e nell'operato. Hanno cambiato molto mentalità e modo di vivere la Fede. Purtroppo, c'è stata la penetrazione della cultura americana, con tutte le novità negative che ha portato. Dall'America non può venire che qualcosa di poco bello: pensate ad Halloween, ai testimoni di Geova, o, peggio, al "Trumpismo". Qualcuno dice che è stato il Concilio ad aver accelerato la **secolarizzazione**<sup>1</sup>, ma non è vero, **è la società che è cambiata**: sono arrivate le influenze da altri paesi, sono cambiati i valori, sono cambiati i mezzi della comunicazione, ecc. Come abbiamo visto, la Chiesa partendo dal Concilio è cambiata, è diventata anch'essa più "adulta" parlando meglio a questa società che cambiava. **Oggi la Bibbia può essere letta da tutti. Il Concilio ha spinto verso una Fede più personalizzata, una maggiore libertà religiosa, ha fatto di noi persone più disponibili, responsabili e adulte, consapevoli nella Fede.**

<sup>1</sup>Secolarizzazione: progressivo abbandono di usi, costumi e valori religiosi nell'organizzazione della vita del singolo e della società.



**Oggi Papa Leone sta proponendo delle catechesi sul Concilio Vaticano II (durante la catechesi del mercoledì).**

A questo link è possibile leggere le catechesi del mercoledì del Papa sul Concilio Vaticano II (scorrere in basso, cliccare sulla sezione “Calendario” e sul mese di interesse, cliccare sulle giornate che cadono di mercoledì su “Udienza Generale”, poi su “Leggi il testo” – “Italiano”)

<https://www.vatican.va/content/vatican/it.html>

Oppure a questo secondo link è possibile recuperare i video di tutte le catechesi:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PL966qycJCSMWYUqhJaA8nyLWdMdH8ziO>

Uno dei temi su cui sta insistendo e che sta già applicando è la **collegialità<sup>2</sup> della Chiesa**. Ha dato l'appuntamento ai cardinali di rivedersi in collegio a giugno, dopo aver distribuito compiti e responsabilità, per rivedersi poi insieme e fare il punto della situazione. Questo **rompe la centralità assoluta del papa**.

<sup>2</sup>Collegialità: definita dal Concilio Vaticano II (nella *Lumen Gentium*), è la volontà di unire nella gestione della Chiesa universale i vescovi al Papa attraverso i cosiddetti “collegi” (incontri, concili, sinodi).

Come possiamo porci noi operatori pastorali rispetto a questi temi?

- 1) **Conoscenza**: conoscere la Chiesa, conoscere ciò che si sta muovendo in essa (informarsi), conoscere le tematiche e i concetti del Concilio Vaticano II. Consiglio la lettura del libro “Perle del Concilio” di Marco Vergottini; o la già citata catechesi del papa del mercoledì; inoltre, sul quotidiano *Avvenire* ci sono sempre commenti sugli interventi del papa a questo proposito.

➔ **Compito per le commissioni del CPP: ogni commissione scelga una costituzione del Concilio che la rappresenti e ne approfondisca alcune parti.**

- 2) **No al clericalismo<sup>3</sup>**: sia dei preti che dei laici, no al pensiero dei sacerdoti di essere proprietari della Chiesa, ma **condivisione della proprietà della Chiesa tra laici, sacerdoti e vescovi**. Attenzione che non ci sia la tendenza di alcuni laici di pensare di essere i padroni di alcune parrocchie (qua e là si comincia a vedere questo fenomeno). **Tutti compartecipi del cammino della parrocchia e della Chiesa!**

<sup>3</sup>Clericalismo: definito da Papa Francesco come un “flagello” per la Chiesa, è la tendenza di far diventare la Chiesa e le parrocchie delle “aziende” che elargiscono servizi, sporcando tutto con una mondanità non necessaria, ostentando la bellezza esteriore e i piaceri.

- 3) **Responsabilità**: **responsabilità condivisa tra i sacerdoti e tutti i battezzati**. Oggi si chiama **sinodalità**: ognuno cammina mantenendo i propri compiti e i propri ruoli, **ma camminiamo tutti con la stessa passione per far crescere il Regno di Dio in noi e nella società**.

Adesso apriamo una fase di discussione se qualcuno vuole aggiungere qualche intervento o fare qualche riflessione nella Fede.

*Marco Gioletta*

Io penso che il Concilio Vaticano II abbia paradossalmente **lasciato un segno** più forte **nell’ambiente liturgico**. Ha segnato il **rapporto tra il fedele e il rito**. Secondo me oggi saremmo anche **maturi per fare un ulteriore salto in avanti nei riti e nelle celebrazioni** se vogliamo ancora provare a **intercettare il linguaggio di oggi**.

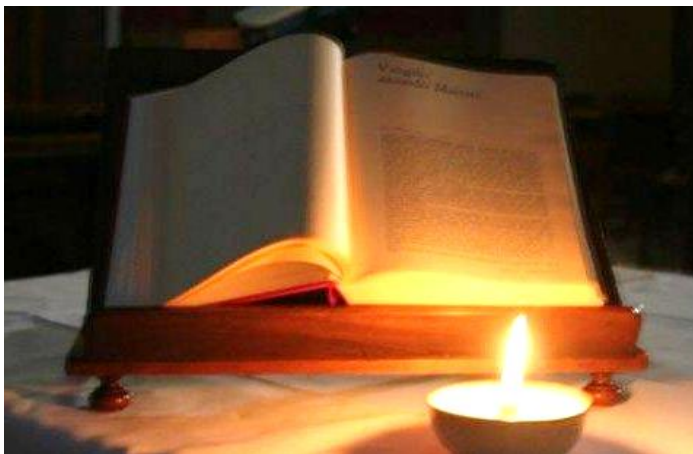


Per il resto, sono 50 anni che ce lo diciamo, **la strada giusta è quella della sinodalità**. Purtroppo, devo dire che per la mia esperienza, le parole si sono schiantate contro la realtà.

Per la sclericalizzazione, è vero che la responsabilità è sia del clero che dei laici, e che **troppo spesso i laici tendono a scaricarsi le responsabilità...** Però guardando sia la gerarchia ecclesiastica che le realtà parrocchiali, la realtà è quella di uomini soli al comando che prendono decisioni senza confronto (anche nelle parrocchie). **Per molti sacerdoti, la parrocchia non è il gregge di cui sono pastori, ma c'è la tendenza a fare gli "imperatori nel loro cortile"**. Questo ha generato una certa resistenza che non ha permesso di concretizzare il Concilio nelle realtà di molte parrocchie.

### *Don Nicola*

Io non capisco davvero cosa vuol dire pensare di vivere da cristiani "clericalizzati". **Nel vedere l'impegno e la dedizione di tante persone nella Chiesa, non riesco a capire il modo di ragionare di chi cerca gli onori**. Prima il mondo era molto più clericalizzato (i preti potevano dire cosa votare e le persone eseguivano), io preferisco dire «**parliamone, confrontiamoci**».



Mi sembra che il nostro problema sia che il Concilio abbia portato il Vangelo, la Parola all'interno delle catechesi e, quindi, che io sono davanti al Vangelo. **In una Fede che diventa scelta personale, bisogna accettare che qualcuno scelga di dire "no non mi interessa" o non sia colpito dalla bellezza di questa Parola**. Io penso che in fondo siamo nel periodo più bello per annunciare la Parola, ma che è anche **il più difficile**. Oggi dobbiamo essere eroi di fronte a giovani che ti guardano e ti dicono

«ma per me la Messa è inutile, non mi dice niente». Le forme liturgiche non parlano più alle persone? Le nostre celebrazioni non toccano i ragazzi? Voi cosa dite?

### *Anna Gallipoli*

Sull'aspetto della Messa, forse **non viene vissuta banalmente come un momento di comunità**. Io vedo alcuni di noi hanno preso la Messa come un momento per stare sia con Dio che con gli altri. **Nel momento in cui viene vissuta come un obbligo, viene rifiutata dai ragazzi**. Secondo me è giusta la strada di far capire l'importanza e la bellezza di quello che si vive, per viverlo meglio.



### *Alberto Morlacchi*

Dopo che è finito il Concilio il mondo ha **cambiato in maniera impressionante il modo di comunicare**. Oggi si fa quasi fatica a comunicare, discutere, anche se i mezzi ci sono.



Anch'io penso che la contrapposizione tra laicismo e clericalismo sia un po' stantia. I laici devono mettere tempo e fare rinunce per dare una mano (si vorrebbe, si vorrebbe ma il tempo è poco), ma sarebbe sbagliato applicare nelle parrocchie modelli di gestione democratica secondo me.



Per il discorso delle celebrazioni, ricordo quello che disse l'arcivescovo sulla parabola del seminatore: **molti semi non daranno frutto, ma noi continuiamo a seminare e i germogli che nasceranno saranno per noi un dono.**

### *Michele Bressan*

Quello che mi viene da pensare è che forse il Concilio era già molto più avanti nel tempo di quello che siamo stati in grado di fare noi in 60 anni. Ci fa chiedere: **perché andiamo in chiesa la domenica e perché scegliamo di far parte di una comunità? Solo perché siamo cristiani, abituati ad accettare, e per questo ci facciamo andar bene tutto? No! Scegliamo questa vita perché ci piace. Perché dà una chiave di lettura diversa alla nostra vita.** Quindi secondo me grazie al Concilio oggi abbiamo la possibilità di proporre al mondo non una dottrina, ma una scelta di vita di cui siamo un esempio, di cui siamo missionari vivendola.

### *Giampaolo Caretta*

Se devo chiedermi perché vado in chiesa, la risposta è: **per una speranza di una vita dopo.** Forse è questo che si è perso oggi, forse **nessuno crede più in questa vita dopo**, e potrebbe essere questo quello **che fa perdere la speranza.** Potrebbe essere il momento di “raccontare” diversamente questo concetto. È vero che il mondo in cui viviamo è complicato e difficile da capire, ma ha avuto un creatore, qualcuno che l'ha pensato così com'è. **Forse per “raccontare” Dio ai giovani si può utilizzare proprio l'evidenza del creato: se Dio ha creato il mondo e l'ha creato così, ci sarà stato un motivo dietro tutto quello che vediamo.**



### *Suor Irma*

Ricordo nel mio percorso che da quando andavo a catechismo da piccola, a quando, crescendo, sono diventata catechista, sentivo già parlare di alcuni di questi concetti del Concilio. Già si ventilavano queste parole di **Chiesa in uscita** e **Chiesa missionaria.**

**Per la vita consacrata il Concilio ha riformato tante cose.** C'è stata una ventata di cambiamenti, e nel tempo questi cambiamenti sono cresciuti ancora di più. **Penso che la fondatrice del nostro ordine del Sacro Cuore si sia ispirata tantissimo alla *Lumen Gentium*.** Nel nostro caso come suore è una forma più radicale di vivere il Vangelo, **noi dobbiamo raccontare con la nostra stessa vita che davvero Cristo è risorto e che lui è la luce di speranza per il mondo.** È per questo che, vedendo i giovani reagire così freddamente davanti al Vangelo, mi chiedo: ma io sto dando a questi ragazzi delle risposte con la mia vita?



### *Anna Gallipoli*

A proposito dei problemi che si hanno nel parlare al cuore dei ragazzi, devo dire che sicuramente dal punto di vista della Chiesa c'è un'apertura e un continuo interrogarsi verso sé stessa per capire come “stare” davvero nel mondo. Però ci sono ancora delle chiusure non coerenti con l'idea di accogliere tutti (soprattutto se prendiamo come esempio il tema dell'omosessualità). Sembra che ci siano delle resistenze legate a un'eredità passata, ma creano situazioni di disagio e di incoerenza rispetto ai messaggi mandati. Sento e percepisco della fatica ad affrontare certe questioni complicate.

### *Pierangelo Ronchi*

Io sono cresciuto in Toscana con i miei nonni e dovevamo fare 2 ore a piedi per andare in chiesa. Mio nonno mi aveva insegnato che andare in chiesa era un piacere. **Oggi non vedo questa voglia, questa ricerca di spingersi a fare qualcosa anche facendo fatica.**

### *Matteo Carnevali*

Il fatto che non abituiamo più le persone giovani a far fatica vale su tutto. È un valore che la nostra società tende ad annullare ed è una sfida per noi genitori.



**È sempre più difficile insegnare ai nostri figli che qualcosa se la vuoi devi guadagnartela anche con la fatica.**

### *Don Nicola*

Eppure **il concetto della Chiesa stessa è “stare nella fatica”**. La Chiesa sta continuando a fare fatica, a sforzarsi, a tendersi per parlare alle persone uscendo dai propri limiti storici. Quei vescovi del Concilio Vaticano si trovavano davvero per la prima volta a discutere tra di loro, hanno fatto fatica. Il fatto che oggi manchi la fatica è veramente un grande problema. **Senza fatica non c'è tensione verso l'altro.**

### *Michele Bressan*

È faticoso insegnare la fatica da genitori, e quindi noi da genitori stessi siamo costantemente tentati dal non voler fare questa grossa fatica. Però il fatto di parlarne secondo me già è un grosso passo in avanti, secondo me **la presa di coscienza è già un inizio.**

### *Don Antonio*

Quando ero ragazzo e frequentavo l'Azione Cattolica c'erano 3 parole-chiave:

**Preghiera, Azione e Sacrificio**

Come dicevamo adesso, oggi il sacrificio è sparito, la preghiera anche e la Missione (l'azione) non può che sparire. Un punto di partenza per ricominciare dovrebbe essere proprio un **ritorno alla preghiera** come valore fondante.

Invece, per quello che diceva Anna è vero che il giudizio deve essere sulla persona non sull'azione. È il peccatore che è condannato, non il peccato.



## Ripresa delle parole dell'arcivescovo dette in occasione della Visita Pastorale

Ti sei perso/a il verbale dell'incontro con l'arcivescovo Delpini? Lo puoi trovare a questo link: <https://www.parrocchiadisangiorgio.com/consiglio-pastorale-parrocchiale/>

*Don Antonio*

Alcune domande per aiutarci nella fase di discussione:

- Quale messaggio ci ha lasciato il Vescovo?
- Come è stato il coinvolgimento della gente?
- Come sono stati vissuti i momenti decanali?
- Come dare seguito a questo evento?

*Marco Gioletta*

Mi sembra che la risposta della nostra comunità sia stata buona.

L'incontro dei catechisti è stato bello, gli spunti di riflessione sono stati sicuramente validi.



*Sara Gioletta*

Quello dei giovani è stato interessante nella prima parte ma dopo un po' le domande proposte sono diventate quasi testimonianze dei ragazzi stessi... Secondo me è stata poco ricca di contenuti. Invece, la **cena** è stato davvero un bel momento con **l'arcivescovo che camminava in mezzo a noi e che si fermava a parlare con chiunque sia per chiacchierare che per confrontarsi.**

*Anna Gallipoli*

Sono d'accordo che all'incontro coi giovani alcune domande erano un po' retoriche e che il suo intervento successivo non mi ha arricchito moltissimo. Forse era colpa anche delle domande se ha risposto così. In compenso, **la parte più bella è che per risponderci ha utilizzato delle citazioni del Vangelo.**

*Michele Bressan*

Io sono sempre stato restio a questa visita pastorale perché mi sono sempre sembrate delle "tronfiate". Invece, la realtà mi ha colpito. **La risposta che ha dato il vescovo alla nostra relazione è stata una risposta terra terra, semplice, vera. Vedere l'arcivescovo parlare così, senza concetti complicati e astrusi, ma molto veri e quotidiani mi ha fatto sentire capito.**



Inoltre, non ero d'accordo col fare l'aperitivo dopo, ma quando ho visto che sia l'arcivescovo che il vescovo Luca stavano a parlare con noi in maniera conviviale tirando fuori anche qualcosa di serio, mi ha fatto sentire questa figura come qualcosa di vicino, quasi come se fosse il parroco della nostra parrocchia.



*Alessandro Agnoli*

Secondo me la cosa più bella che ci ha lasciato l'arcivescovo è proprio quest'ultima testimonianza dello **“stare con le persone”** come ha fatto lui durante questo aperitivo parlando **da amico ad amico**. Forse avrà detto cose semplici, ma ci ha testimoniato a livello pratico come stare con le persone, come avvicinarsi, conoscerle... per creare un rapporto. Ci chiediamo come avvicinare le persone alla Chiesa? **Creiamo rapporti, sforziamoci a parlare l'uno con l'altro (sia cattolici che non cattolici), creato il legame è sicuramente più facile parlare di testimonianza, perché non saremo degli sconosciuti per le altre persone.**

*Don Nicola*

All'incontro delle catechiste ha detto in modo chiaro e netto di non insistere con i bambini sulla Messa, secondo lui la Messa non è neanche per i bambini.

Mi piace comunque come lui continua a dirci di liberarci dal calcolo numerale, se facciamo tanti numeri o pochi numeri. Lui molto libero e tranquillo in quello che fa e ci ha richiamati alla libertà.

**La fiducia nello spirito di Dio è davvero quello che muoverà la Chiesa nei prossimi anni.**

*Don Antonio*

Nelle prossime settimane chiedo al nostro segretario di mettersi in contatto con la segreteria dell'arcivescovo per ottenere il **testo dell'omelia** che Sua Eccellenza ha pronunciato in occasione della **visita pastorale e le foto della Messa.**

*Giampaolo Caretta*

Nell'incontro con le associazioni ha **esortato a non lamentarsi**, e aveva davvero ragione.

*Don Antonio*

Io posso dire che è stata **molto bella anche la visita ai disabili.**

## Cammino quaresimale 2026

*Don Antonio*

- Invito sempre a **leggere e meditare le riflessioni del Papa** sulla Quaresima (**ascolto** e **digiuno** come valori fondanti per il cammino quaresimale).
- **Esercizi Spirituali per tutta la comunità:**  
23 e 27 Marzo 2026 presso la chiesa antica di Canegrate (piazza Giacomo Matteotti n°34, immagine qui a destra), gli incontri saranno tenuti da Don Sergio Stevan.
- Ricordo la partecipazione ai **venerdì di Quaresima** e ai **Vesperi della domenica pomeriggio.**

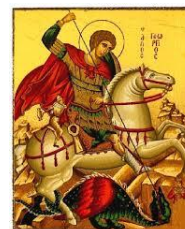




## Avvisi, varie ed eventuali

*Don Antonio*

- **19 Aprile:** celebrazione **Messa del Santo Patrono San Giorgio**
- **3 Maggio:** celebrazione **Anniversari di matrimonio**
- **10 e 17 Maggio:** celebrazione **Prime comunioni**
- **24 Maggio:** celebrazione **Cresime**
- **4 Giugno:** processione del **Corpus Domini** dalla chiesa parrocchiale di Canegrate alla chiesa parrocchiale di San Giorgio.
- **9 Giugno:** inizio **Oratorio feriale**
- **Referendum sulla Giustizia** (è importante andare a votare e votare con consapevolezza) sono programmati 2 incontri:  
**3 marzo (tenuto dall'ANPI)**  
**13 marzo (tenuto dalle ACLI)**



*Sara Gioietta*

Da parte della commissione Festa Patronale volevamo sapere sia se le **serate culturali** nei giorni di martedì e mercoledì sono confermate, sia quando si celebrerà la **Messa degli ammalati**.

Per quanto riguarda il **saluto al nostro parroco**, abbiamo già una data per poter pensare alle celebrazioni?

*Don Antonio*

**Sì le serate culturali sono confermate e si parlerà del gioco d'azzardo.**

La **Messa degli ammalati** verrà proposta ancora **in settimana** come l'anno scorso.

*Don Nicola*

Per la questione del parroco, bisogna dire che è presto per pensare ai festeggiamenti. Il parroco se ne andrà solo se è stato autorizzato al vescovo e al momento non ha ancora avuto conferme.

**Attendiamo la conferma ufficiale della Curia per il pensionamento di don Antonio prima di organizzare i festeggiamenti.**

### *Due parole che vuole lasciarvi il Segretario...*

Le informazioni riportate nel precedente verbale sono state riportate da quanto detto dal vescovo Luca. Aveva confermato che “non fosse ancora il momento di unire le parrocchie di San Giorgio e Canegrate”, e non possiamo che dare credito a queste parole (garantiamo che il vescovo fosse in buona fede). Tuttavia, come dice don Nicola, non è ancora arrivata la conferma ufficiale della Curia per il pensionamento di don Antonio, perciò prima di parlare di nuovo parroco, attendiamo comunicazioni da parte della Curia senza incorrere in speculazioni.

Ci tengo a farvi sapere che la comunicazione riportata sullo scorso verbale, è stata fatta non per confondere o diffondere voci infondate, ma con le tutte le migliori intenzioni di informare e mantenere aggiornata tutta la nostra comunità sulla vita della parrocchia.



*Alessandro Agnoli*

2 avvisi che potremmo intitolare l'eredità del 90° Anniversario:

- A **Settembre** nel corso della **Festa Patronale** proporremo ancora il **tour guidato della chiesa parrocchiale** per chiunque abbia piacere di venire a scoprire le bellezze della nostra chiesa.
- La mostra **“Un piccolo paese una grande comunità”** verrà pubblicata per sempre **sul sito della parrocchia** in modo che sia sempre visionabile da chiunque.



**Grazie per la lettura,**

**Nella cassetta della bacheca del Consiglio Pastorale in fondo alla chiesa trovi il Riassunto di questo verbale, prendi una copia da regalare alle altre persone che conosci o che non hanno la possibilità di venire fisicamente in chiesa.**

**O, meglio ancora, racconta quello che hai letto a queste persone!**

**La comunicazione serve a unirci come vera e propria comunità che cammina insieme!**

**Per qualsiasi vostra domanda, NOI CI SIAMO!**

*Il Segretario  
Alessandro Agnoli*